

**21. Ottobre**

## **Quando la priorità non è la scienza ma rimanere in vita**

*Ho visto, ovunque, la stessa schifezza, il macello di esseri umani.  
Ho visto la brutalità e la violenza, il godimento nell'uccidere un nemico indifeso.*

Gino Strada

Le onde d'urto della guerra tra Israele e Hamas stanno scuotendo la comunità scientifica nella regione e in tutto il mondo. In Israele, le università piangono gli scienziati e altre persone uccise nell'attacco a sorpresa del 7 ottobre da parte dei militanti di Hamas.

Hamas, ampiamente considerata un'organizzazione terroristica, governa di fatto la Striscia di Gaza. I laboratori accademici si stanno svuotando mentre gli studenti laureati stranieri tornano a casa e i giovani accademici si arruolano per il servizio militare.

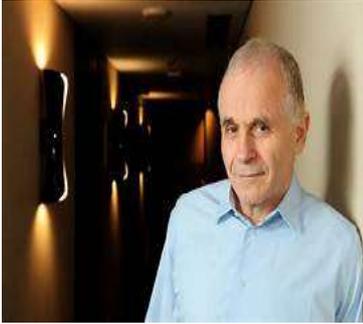
### Gaza University



Prima e dopo l'otto ottobre...

Israele ha dichiarato guerra a Hamas l'8 ottobre, subito dopo che gli agenti del gruppo avevano ucciso più di 1.300 israeliani e cittadini stranieri, la maggior parte dei quali civili, e ne avevano rapiti altri 200. Secondo funzionari palestinesi, il bilancio delle vittime a Gaza ammonta a oltre 3.500.

Dopo che l'esercito israeliano ha richiamato più di 300.000 riservisti, i college e le università israeliane hanno rinviato l'inizio del semestre autunnale almeno fino all'inizio di novembre. Alcuni hanno trasformato i loro dormitori in alloggi per riservisti o rifugi per gli israeliani sfollati a causa della guerra.



Alcune attività scientifiche continuano, afferma **Asher Cohen**, presidente dell'Università Ebraica di Gerusalemme (HUJI), ma *“non possiamo mantenere strutture di ricerca complete”*. Purtroppo la guerra sta costringendo i finanziatori della ricerca a riconsiderare i piani di investimento attuali e per il futuro della ricerca



**Iliana Ivanova**, commissaria europea per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù. ha annunciato che concederà a tutti i richiedenti una settimana o più per completare le prossime richieste per diversi importanti programmi di sovvenzione. *( Deadline extension for Horizon Europe calls following Hamas' terrorist attacks across Israel)* "Offriamo il nostro sostegno alle persone colpite dalle recenti ostilità".



All'Università **Ben-Gurion del Negev**, la maggior parte dei 242 studenti post-dottorato internazionali sono partiti, spesso su insistenza dei loro paesi d'origine, ha affermato il presidente **Daniel Chamovitz**. L'università si trova a soli 41 chilometri dal confine di Gaza ed è alla portata dei razzi lanciati da Hamas e dai suoi alleati.

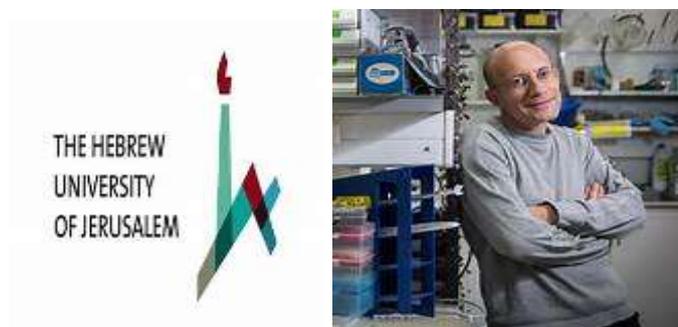
Almeno 50 studenti, personale e docenti del **Ben-Gurion** sono stati uccisi nell'attacco di Hamas, dicono i funzionari universitari, tra cui il fisico teorico **Sergey Gredeskul** e la moglie la matematica **Viktoria Gredeskul**.



Altri ricercatori sono tenuti in ostaggio da Hamas.

Il gran numero di morti ha costretto **Chamovitz** a elaborare un protocollo di lutto per l'università, garantendo che almeno un membro dell'amministrazione partecipi a ogni funerale e ad ogni shiva, i 7 giorni di lutto ebraico. *Molti dei laboratori di ricerca di Ben-Gurion sono ancora funzionanti, ma al di sotto della capacità massima*, ha detto **Chamovitz**.

I dottorandi in **data science** o che scrivono articoli continuano a lavorare, e l'università ha deciso di continuare a pagare le borse di studio per il prossimo mese, nella speranza che la situazione si stabilizzi.



**Yuval Dor** dice che cinque dei 20 membri del suo laboratorio, che si concentra sul diabete e sul rilevamento delle malattie, sono partiti per il servizio militare. *"Sono tutti distratti. ... Tutti conoscono persone che sono state ferite, uccise o rapite", dice Dor. "Gli esperimenti si sono praticamente fermati."*

Il laboratorio stava anche avviando una nuova startup, ma **Dor** teme che i potenziali investitori ora si allontaneranno.

**Dor** dice di essere stato rincuorato dalle "dozzine e dozzine" di messaggi di sostegno che ha ricevuto dai colleghi all'estero. Eppure, dice, *"È straziante passare dall'attenzione alla diagnosi delle malattie alla contemplazione dei metodi per identificare il DNA delle vittime"*.



**Al Technion. Israel Institute of Technology**, alcuni studenti internazionali hanno insistito per restare nonostante gli avvertimenti di andarsene, dice il presidente **Uri Sivan**. Il loro sostegno *“è fonte di ispirazione”*, afferma.

Nella *Striscia di Gaza*, i ricercatori affermano che molte delle poche e già assediate istituzioni scientifiche dell'enclave palestinese sono state danneggiate dagli attacchi aerei israeliani, e gli scienziati stanno lottando per trovare rifugi sicuri.



**Marwan Awartani**, presidente dell'Accademia Palestinese per la Scienza e la Tecnologia, che ha sede in Cisgiordania fa presente che anche prima dell'attuale guerra, *il blocco di Gaza da parte di Israele rendeva estremamente difficile per i ricercatori palestinesi ricevere finanziamenti o partecipare a conferenze all'estero, e per i ricercatori stranieri lavorare nelle università di Gaza. Israele ha spesso bloccato l'importazione di attrezzature scientifiche, adducendo problemi di sicurezza.*

Ora, gran parte delle limitate infrastrutture scientifiche di Gaza sono in rovina, dice Awartani. Due importanti istituzioni, **l'Università islamica di Gaza** e **l'Università Al-Azhar**, hanno subito ingenti danni a causa degli attacchi aerei israeliani.

*“È chiaro che molti studenti e docenti sono morti o feriti”*. *La priorità non è la scienza: la priorità è rimanere in vita*, afferma **Marwan Awartani**,

Le conseguenze a lungo termine di questa guerra sul sistema di istruzione superiore di Gaza sono incalcolabili", ha affermato in una **nota l'Accademia Palestinese per la Scienza e la Tecnologia** .

“Il tessuto psicologico, intellettuale e culturale necessario per una fiorente comunità accademica è stato fatto a pezzi e ci vorranno anni, se non generazioni, per ripararlo”.



I missili del sistema di difesa aerea israeliano Iron Dome intercettano i razzi lanciati dalla Striscia di Gaza l'8 ottobre.

## Più di 2000 ricercatori denunciano l'antiwoke.

L'impegno del governo conservatore del Regno Unito di "cacciare l'ideologia dalla scienza" sta suscitando polemiche. In un discorso del 3 ottobre il ministro della scienza



**Michelle Donelan** ha promesso di fermare "la costante diffusione della correttezza politica" nella ricerca. Ha affermato che agli scienziati viene **"detto dai burocrati universitari che non possono porre domande di ricerca legittime sul sesso biologico"** e ha detto che il governo sta lanciando una revisione per produrre una guida nel 2024 sulle questioni di sesso e genere negli studi. Più di 2000 ricercatori hanno firmato una lettera aperta affermando che **"sono sconvolti, rattristati e arrabbiati per il fatto che il governo affermi di parlare a nome della scienza in questo modo"**. Accusa Donelan di cercare di **"alimentare le cosiddette guerre culturali e rendere il Regno Unito sempre più ostile nei confronti delle persone che si identificano come intersessuali, non binarie e/o trans. ... Lungi dal depoliticizzare la scienza, questa politica sembra essere guidata dall'ideologia"**.

**PS**

La parola **woke** indica un atteggiamento consapevole delle ingiustizie sociali, ma oggi ha una connotazione spesso dispregiativa e sarcastica